



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 52 del 21 luglio 2017, con la quale il consiglio comunale di Limbiate ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Prefetto di Monza e della Brianza in data 17 novembre 2017;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente Decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Limbiate, in provincia di Monza e della Brianza, il titolo di città.

Roma, ROMA Addì 26 MAR. 2018

COPIA CONFORME



Fergio Mattarella
Md

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera consiliare n. 52 del 21 luglio 2017, il comune di Limbiate (MB) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

Considerati gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la Prefettura di Monza e della Brianza ha espresso parere favorevole.

Limbiate, che conta una popolazione di oltre trentacinquemila abitanti, sorge nella pianura padana sul limite orientale delle Groane, un altopiano che si allunga per oltre venti chilometri verso nord con una larghezza massima di quasi dieci chilometri.

L'origine etimologica del nome Limbiate rimanda proprio al significato di "limite", vale a dire il lembo di terra compreso tra il torrente Garbogera e l'altopiano delle Groane, che rappresentava un confine naturale.

In epoche successive si unirono a formare l'odierno centro altri due nuclei abitati, originariamente autonomi, ovvero Mombello (Monte bello) e Pinzano (Planziano, dalla gens Plancia).

Circa un terzo del territorio comunale fa parte del Parco delle Groane, istituito nel 1976; l'area presenta una ricca fauna e una flora caratteristica, la brughiera - tipica dei climi nordici e piuttosto insolita alle nostre latitudini - oltre ad ampie aree boschive; il parco riveste anche un interesse geologico, in quanto si tratta di un altopiano argilloso, ricco di minerali ferrosi che, con il dilavamento prodotto dalle precipitazioni e dai corsi d'acqua, acquista il tipico aspetto di "ferretto", un suolo acido, impermeabile, di color rosso ruggine e ricco di composti ferrosi, utile nella fabbricazione dei laterizi.

La terra delle Groane è stata abitata sin dalla preistoria; dell'età del bronzo si sa poco, mentre si hanno notizie degli insediamenti romani, consistenti, prevalentemente, negli accampamenti invernali delle legioni di stanza lungo la frontiera della Lombardia, considerata strategica.

E' possibile che la via militare, rettilinea e ad ampia carreggiata, che da Milano portava a Como lungo la valle del Seveso, lambisse il circondario di Limbiate.

Sul finire dell'ottocento si sono avuti diversi ritrovamenti, in particolare una piccola necropoli d'epoca imperiale nella zona delle Groane; sono stati inoltre rinvenuti sul pendio di Mombello molti vasetti di vetro e frammenti di oggetti in creta ed alcune medaglie recanti le immagini degli imperatori Nerva, Traiano, Adriano e Domiziano.

Ancora a Mombello è stata rinvenuta una tomba romana, mentre a Pinzano sono venuti alla luce i resti di un antico sepolcro e sono state scoperte due necropoli di origine celtico - romana.

Al florido periodo della dominazione romana succedettero le invasioni barbariche, particolarmente penetranti in Lombardia, che fu uno dei principali territori di conquista per le popolazioni provenienti da olttralpe; in seguito la presenza dei Longobardi, protrattasi fin quasi al IX secolo, è quella che ha segnato più profondamente il territorio e che si è più fortemente radicata nel tessuto sociale locale, lasciando le proprie tracce anche dopo la fine del regno longobardo, causata dal conflitto col potere temporale del papato.

Il primo documento storico che riguarda il Comune di Limbiate risale all'anno 859 d.C., ed è relativo alla convocazione giudiziaria di un tale Audoaldo da Lemiate. Audoaldo è un nome di chiara origine longobarda, mentre Lemiate, "limite", è l'antico termine che identificava la città di Limbiate.

Presso l'Archivio di Stato di Milano è custodito un ulteriore documento, risalente al 1004, riguardante un "Arioaldo da Lemiate" - anche in questo caso un nome longobardo - per la vendita di un terreno. Risale, infine, al 1210 il primo documento storico di Pinzano che riferisce la citazione in una udienza giudiziaria, in qualità di testimone, di "Vincentius del Bolate de loco Planzanum".

Nei secoli seguenti Limbiate risulta inclusa nella Pieve di Seveso, ambito territoriale religioso, ma dotato anche di valenza amministrativa, poiché i Visconti utilizzarono le pievi come circoscrizioni per il controllo del territorio attraverso podestà a tal fine nominati; nello stesso periodo la zona assume una configurazione prettamente agricola e cominciano a sorgere alcune cascine, a poco a poco trasformate in dimore gentilizie dai proprietari, che le utilizzavano per la caccia o la villeggiatura.

Nel 1796 Napoleone entra a Milano come trionfatore scegliendo come propria abitazione e sede del suo quartiere generale la Villa dei Conti Crivelli a Mombello.

Nel 1865 la Villa viene venduta all'Amministrazione provinciale di Milano che la riutilizza facendone uno dei più grandi Ospedali psichiatrici italiani, dove vengono ricoverati fino a tremila degenti, spesso impegnati in attività lavorative finalizzate al loro stesso mantenimento ed al recupero sociale e sanitario; il lavoro agricolo diventa una caratteristica dell'Ospedale, tanto che i suoi prodotti vengono premiati in diverse Esposizioni Agricole Lombarde negli anni 1868-70. Tra le tante storie, va ricordata quella, legata alla vita del Duce, di Irene Dalser e del loro figlio Benito Albino Mussolini, entrambi ricoverati e morti nell'Ospedale di Limbiate.

L'Ospedale, dedicato a Giuseppe Antonini, allievo di Cesare Lombroso, viene definitivamente chiuso nel 1978 in seguito alla legge Basaglia.

L'attuale configurazione amministrativa - territoriale di Limbiate venne realizzata nel 1869, quando i centri di Limbiate e Mombello, da un lato, e Pinzano, dall'altro, furono accorpati a costituire l'unico comune di Limbiate.

Edifici religiosi degni di nota sono:

- Chiesa di San Giorgio: edificata fra il 1802 ed il 1806 in stile neoclassico, occupa una superficie di 250 metri quadrati. A causa dell'aumento della popolazione, il luogo di culto viene abbandonato in favore della costruzione di una nuova Chiesa dedicata a San Giorgio, completata nel 1935. Oggi l'edificio è sconsacrato ed ospita incontri ed eventi culturali.

- Chiesa nuova di San Giorgio: costruita per sopperire alla crescita demografica, viene consacrata il 1° giugno 1935 dal Cardinale Schuster. Lo stile della chiesa è il neogotico, secondo la moda dei primi decenni del '900. La facciata si suddivide in tre parti con un'ampia finestra che culmina con un elegante rosone traforato. La struttura interna consta di tre navate, di cui quella centrale, più ampia, è delimitata da dodici colonne in granito rosa; lungo le navate laterali si aprono due cappelle per lato. La copertura è formata da volte a crociera supportate da archi rampanti. Di particolare interesse sono le finestre, sviluppate in altezza e splendidamente decorate con vetrate policrome, realizzate per volontà del Rev.do Ferdinando Longoni, parroco dal 1961 al 1976, con iconografie mariane e bibliche. La torre campanaria viene eretta nel 1950.

- Chiesa di San Giuseppe: caratterizzata da un impianto planimetrico ad aula rettangolare con decorazioni artistiche e mura realizzate in laterizio, secondo il SIRBeC (Sistema informativo Beni Culturali) della Lombardia, la chiesa fu edificata sul luogo di un

preesistente edificio sacro a sua volta eretto a seguito del divieto, imposto nel 1865 agli abitanti di Mombello, di accedere alla chiesa dell'ospedale psichiatrico.

- Oratorio di Mombello: opera di Francesco Croce, costituisce un fortunato esempio di architettura barocca, al cui interno si può ammirare una tela dipinta e firmata da Bernardino Campi nel 1569.

Particolarmente interessanti le Ville che sorgono nel territorio di Limbiate:

- Villa Pusterla Arconati Crivelli: eretta su un promontorio che domina la pianura circostante, presenta la tipica conformazione a "U", chiusa da un portico che collega le due estremità laterali creando una piccola corte; il prospetto verso valle è contraddistinto dall'imponente balconata a gradoni che, un tempo, metteva in comunicazione la villa col giardino e la campagna. Posta in località Mombello, è una delle maggiori testimonianze dell'architettura lombarda del Settecento, anche se le origini dell'edificio sono molto più antiche. Era, infatti, una dimora suburbana di origini tardo-medievali che passò nel Cinquecento agli Arconati e solo nel 1718 ai Crivelli. Il conte Stefano Gaetano Crivelli, intorno alla metà del Settecento, chiamò a lavorarvi l'architetto Francesco Croce, che la trasformò in una splendida residenza con giardino all'italiana. Ospiti celebri della Villa furono Ferdinando IV di Borbone e Napoleone; nel 1863 venne adibita ad istituto psichiatrico; oggi si trova all'interno dell'area occupata dall'Istituto Agrario.

- Villa Bazzero Mella: attuale sede della biblioteca comunale e della sala consiliare "Falcone e Borsellino", è una delle più note ed antiche tra le "dimore nobili" del comune di Limbiate. Nata come masseria molto prima del XVIII secolo, compare nelle mappe catastali del 1724; nel 1842 la famiglia Bazzero, grazie a radicali lavori di ristrutturazione, la trasforma in villa e la dota di un ampio giardino all'inglese.

- Villa Bosio Castiglioni Cavriani Rasini: risalente al XVI secolo, anch'essa, malgrado i numerosi rimaneggiamenti, ha conservato il tipico impianto a "U", con il corpo centrale più elevato rispetto alle ali laterali; di particolare interesse gli ambienti a pianterreno, nei quali è possibile ammirare un monumentale camino in pietra serena recante stemmi gentilizi ed una imponente stufa in maiolica riccamente decorata, verosimilmente di provenienza altoatesina.

- Villa Molinari Medolago: realizzata, tra il 1760 ed il 1764, su un preesistente complesso abitativo, ad opera dell'architetto Giuseppe Bianchi, per incarico della ricca famiglia mercantile dei Molinari.

Nel 2009 a Limbiate viene inaugurato il Teatro comunale, struttura raffinata e all'avanguardia, luogo particolarmente deputato alla promozione culturale della cittadina.

La linea tranviaria Milano-Limbiate costituisce un patrimonio per la storia dello sviluppo dei trasporti della Provincia di Milano e del comune di Limbiate: nata nel 1882 è una delle più antiche della rete interurbana di Milano, ancora in funzione.

Limbiate è agevolmente raggiungibile in treno, da Milano, grazie alle vicine stazioni di Bovisio Masciago e Varedo, che si trovano sulla linea Milano-Seveso-Asso delle Ferrovie Nord Milano e la collegano anche all'aeroporto di Malpensa.

Il traffico viario è assicurato, lungo la direttrice da est a ovest, dalla statale 527 "Monza - Saronno" e, lungo la direttrice nord-sud, dalle SP 35 ("Milano-Lentate") e SS 44bis (dei Giovi); il territorio è servito anche da numerose autolinee, che collegano il centro abitato, oltre che con Milano e le località limitrofe, con gli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio.

Pur gravitando nell'alveo delle attività imprenditoriali della vicina Milano, non mancano autonomi filoni di sviluppo commerciale e produttivo, come ad esempio lo stabilimento metalmeccanico SACMA SpA: fondato nel 1939 come piccola ditta meccanica, a partire dall'immediato dopoguerra ha rivolto l'attività alla progettazione e costruzione di presse automatiche per lo stampaggio a freddo ed oggi si dedica alla produzione di macchine utensili, di viteria e bulloneria, e di componentistica meccanica di alta qualità e precisione. Inoltre sono attive aziende specializzate nel settore dei prodotti per la lavorazione dei metalli, per la cura dell'automobile, per la produzione e la distribuzione di laterizi e forniture edili, eredi, queste ultime, di stabilimenti risalenti al XIX secolo.

Fin dal 1980 Limbiate partecipa e organizza, con altri comuni del territorio, la fiera dell'artigianato e del commercio "Expo Brianza", un importante appuntamento annuale giunto alla sua 37° edizione.

Nel territorio è presente la Stazione dei Carabinieri e vi sono due Uffici postali.

L'offerta scolastica è ampia e va dalle scuole dell'infanzia alle superiori con l'Istituto Tecnico commerciale Elsa Morante, dotato anche di indirizzo Turistico, e l'Istituto agrario Castiglioni.

Il forte impegno sociale sul territorio si concretizza nell'esistenza del Centro Provinciale Avis "Vittorio Formentano", del Servizio Cani Guida dei Lions, nato nel 1959 per l'addestramento di cani guida per non vedenti, dell'Associazione "Voglio la Luna", nata nel 1997 per la realizzazione di interventi psicologici e formativi in favore di disabili, anche al fine del loro inserimento lavorativo.

L'assistenza sanitaria è garantita dalla presenza della struttura convenzionata Villa Bianca, appartenente al Gruppo Multimedita S.p.A., polo di eccellenza per la riabilitazione ortopedica.

Sottopongo, pertanto alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Limbiate il titolo onorifico di città.

Roma 20 MAR. 2018

IL MINISTRO

